

Numero della proposta

70

280

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1863-66.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 25. febbrajo 1866.
dal Ministro Dei Lavori Pubblici

OGGETTO

Relatore

Cadolini

Approvata nella tornata del 30. Aprile 1866.

N° 70

Riparazioni e Rettificazioni in
due tratti della Strada Nazionale
Sannitica Spese straordinarie bilanci 1866-67
dei Lavori Pubblici

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

- 1. Vanajo
- 2. Cadolini
- 3. Castoni
- 4. Stametti
- 5. Di Blasio Scipione
- 6. Moazzarella
- 7. Volpe
- 8. Pipavini
- 9. Sipio

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Presidente Vanajo
 Segretario Cadolini
 Relatore Cadolini

DISCUSO NEGLI UFFICI

il 15 Marzo 1866

PRESENTATA LA RELAZIONE

il 26 Aprile 1866

Approvata la Legge nella tornata del 30 Aprile 1866

CONVOCAZIONI DELLA COMMISSIONE

Alle ore _____	del <u>19 Aprile 1866</u>	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____
Alle ore _____	del _____	nel _____

NB. Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed, occorrendole, di ritenere parte dei documenti o tutto l'incartamento, di farne apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.

CAMERA DEI DEPUTATI**PROGETTO DI LEGGE**

presentato dal ministro dei lavori pubblici

(JACINI)

nella tornata del 25 febbraio 1866.

Riparazioni e rettificazioni in due tratti della strada nazionale Sannitica - Spese straordinarie sui bilanci 1866 e 1867 dei lavori pubblici.

SIGNORI! — La grande linea nazionale sannitica, la quale diramandosi da Maddaloni ed attraversando i territori di Vallo, Ducenta, Pontelandolfo e San Lupo, volge a Termoli per Larino e Campobasso, è destinata a servire tuttora d'unico mezzo di congiunzione della ferrovia romana con l'adriatica, percorrendo le provincie di Caserta, Benevento e Campobasso.

Nel suo lungo percorso, quest'importante strada deve spiegarsi per la lunghezza di non pochi chilometri attraverso gli Apennini, e superare erte pendici, distendendosi per ripide coste e per iscoscese valli, fra terreni franosi e malfermi a causa delle acque, le quali sgorgando da parecchie sorgive, disordinatamente fluiscono per quelle alpestri contrade, nè in alcuna guisa sono contenute dai sistemi locali di agricoltura.

Di qui le continue corrosioni e gli enormi franamenti, che giungono sovente a compromettere la continuità e la sicurezza del tran-

sito, ed esigono quasi ogni anno costose opere di riparazioni e sgomberamenti, la cui spesa va sempre perduta per l'incessante perturbazione del piano stradale.

Varie stabili rettificazioni sonosi fatte sinora, come quella da Pecci a Campobasso, e diversi progetti trovansi in massima approvati, o in corso di studio, anche per la parte di detta linea che si distende nel Beneventano, segnatamente pel tratto da Santa Maria del Guglieto, per Morcone e Riofratto.

Trattandosi però d'una strada, la quale scemerà certo d'importanza il giorno in cui sarà aperta in quella località la linea ferroviaria che dovrà congiungere Napoli a Termoli per Benevento e Campobasso, il Ministero ha ravvisato prudente consiglio il soprassedere per ora da ulteriori impegni in opere costosissime per una via che dovrà in seguito offrire al commercio un interesse puramente secondario e diventerà provinciale per effetto della legge sulle opere pubbliche.

Ma per quanto sia opportuno il ritardare quelle opere, che mirano soltanto a rendere più comodo ed agevole il transito ai ruotabili, altrettanto poi è urgente il rimuovere le cause permanenti di disastri e pericoli, onde prevenire possibilmente una qualsiasi interruzione di passaggio lungo una linea che in oggi veste ancora il carattere di strada nazionale, e che s'appalesa d'interesse primario al commercio.

I fatti seguenti, che pur entrano nella categoria di quelli solamente accennati più sopra, meritano presentemente la più seria attenzione.

Per le stemperate piogge e le abbondanti nevi cadute nella brumale stagione del 1864, un tronco di essa strada, sviluppato in ampia curva per le coste rientranti di Centocelle presso Larino, fu totalmente distrutto dagli enormi franamenti del Monte Cerrosecco. Si accorse tosto a riaprire le comunicazioni per un sentiero più internato nella costa franata; ma sia per la instabilità del suolo, sia per l'erte pendenze acclivi e declivi, che debbonsi superare, mal si presterebbe il novello tronco provvisorio alle esigenze del traffico per un certo tempo, e richiederebbe inoltre un'eccessiva spesa di straordinario mantenimento, la quale continuerebbe ad essere interamente perduta.

283

8

A fronte adunque di tali inconvenienti, ed in vista dei replicati reclami fatti dai passeggeri e dalle autorità locali, nonché dall'istessa amministrazione delle poste, il Ministero ordinava la compilazione di un progetto per una più stabile deviazione. Dopo accurati studi e dell'ufficio tecnico provinciale, e di un ufficiale superiore del genio civile, si giunse ad ottenere una particolareggiata proposta per un tronco di strada novello della lunghezza di chilometri 4, 070, che per le falde opposte del Monte Serra e della Spina offre la massima pendenza del 5 al 6 per cento; la spesa totale è calcolata di lire 85 mila.

Indipendentemente poi da questo fatto, pel successivo movimento di quella stessa falda di montagna, altre interruzioni di traffico si verificarono in quattro punti diversi fra Larino e Casacalenda, a cui fu forza di riparare prontamente con significanti lavori di sgombramento, e con opere provvisorie, se pur si voleva allontanare il danno d'una sospensione nelle corrispondenze postali.

E quando apparvero sicuri indizi della cessazione di movimenti franosi, si provvide del pari alla compilazione di un progetto di lavori intesi ad assicurare stabilmente il passaggio di questa seconda tratta, con parziali deviazioni; con estese catene di muri a secco, e con altre opere ancora, dirette ad aprire dei meati agli stagni formati dalle acque di filtrazione.

L'importo di questo secondo progetto, già approvato in linea tecnica dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, ascende ad altre lire 47 mila, le quali unite alla predetta cifra di 85 mila, formano un totale di lire 132 mila.

Essendosi pertanto provvisto finora a grande stento, e con frequenti e gravi spese alle comunicazioni per i tratti franati, ed occorrendo far presto cessare questo stato precario ed anormale in previsione di guasti di gran lunga maggiori, risulta evidente l'urgenza di provvedere all'attuazione sollecita degli accennati due progetti, non meno per l'interesse del commercio, quanto nell'interesse economico dello Stato, che cesserebbe così dal profondere tante spese per opere provvisorie, senza punto raggiungere lo scopo di un regolare e sicuro carreggio per una strada in oggi ancora principalissima.

A fronte di tutto questo, e giacchè si appa-

lesa di tanta urgenza l'addivenire ad un provvedimento, che allontanando ogni minaccia di gravi danni, valga in pari tempo a porre un termine a spese di opere precarie, senz'alcun risultato definitivo, il riferente non esita a sottoporre alle deliberazioni della Camera elettiva la proposta d'un'allocazione nel bilancio straordinario dell'esercizio 1866 dell'intera spesa di lire 47 mila per la sistemazione del tratto fra Casacalenda e Larino, e della somma di lire 40 mila pel tronco di deviazione presso Gentocelle, salvo a stanziare la rimanente cifra di lire 45 mila, a compimento delle 85 mila nel bilancio del 1867.

Ne vi faccia meraviglia, o signori, se vi è proposta una nuova spesa non compresa nel progetto del bilancio 1866 sottoposto alle vostre deliberazioni. L'onorevole Sella nel suo discorso del 13 dicembre 1865 sulle finanze (1) vi poneva già in avvertenza, che non tutte le spese apparivano nel bilancio, opponendosi la legge di contabilità alla iscrizione delle straordinarie eccedenti le lire 30,000; e che per sua parte il Ministero dei lavori pubblici si riservava di proporre alcune nuove spese, che non potevansi rimandare ad altri esercizi. Una di tali spese previste fin d'allora è appunto quella che forma oggetto dell'attuale progetto di legge, che il Riferente spera sarà da voi favorevolmente accolta.

(1) Ecco le parole testuali dell'onorevole Sella, allora ministro delle finanze: « Inoltre il mio collega dei lavori pubblici mi fa sapere che egli avrà a proporre delle maggiori spese per oltre due milioni, di modo che in realtà il disavanzo salirebbe verso i 265 o 266 milioni. »

PROGETTO DI LEGGE

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria complessiva di lire 132 mila per le opere dirette a sostituire un tratto novello al tronco della strada nazionale Sannitica presso Centocelle, ed a sistemare stabilmente l'altro tratto della strada medesima, compreso fra Larino e Casacalenda, in provincia di Campobasso.

L'eseguimento di queste opere è dichiarato di pubblica utilità.

Art. 2.

Tale spesa, per lire 87 mila sarà iscritta in apposito capitolo da istituirsi nel bilancio 1866 dei lavori pubblici col n° 64 bis, sotto la denominazione: *Strada Nazionale Sannitica: riparazioni e rettificazione di due tratti in provincia di Campobasso*: e per le altre lire 45 mila nel corrispondente capitolo del bilancio 1867.

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

**TAMAIO, CADOLINI, CANTONI, MANNETTI, DI BLASIO SCIPIONE
MAZZARELLA, VOLPE, PISSAVINI, SIFIO**

sul progetto di legge
presentato dal ministro dei lavori pubblici

nella tornata del 25 febbraio 1866

Riparazioni e rettificazioni in due tratti della strada nazionale Sannitica - Spese straordinarie sui bilanci 1866 e 1867 dei lavori pubblici.

Tornata del 28 aprile 1866

SIGNORI! — La Commissione incaricata di prendere in esame questo progetto di legge, in nome della quale ho l'onore di riferire, accolse ad unanimità ed approvò in massima la proposta del Ministero.

Essa però, desiderosa di adempiere con ogni possibile diligenza il suo mandato, volle analizzare i due progetti tecnici che servirono di base allo schema di legge, affine di potersi meglio penetrare della necessità delle opere proposte e di poterle con maggior maturità di giudizio sottoporre al voto della Camera.

Dall'esame del primo di questi progetti agevolmente potè riconoscere che nel tratto della strada sannitica che si svolge per le coste di Centocelle sulla via che conduce da Campobasso a Larino, una smotta assai estesa rovesciò e travolse l'intera strada per la lunghezza di metri 530, dando luogo a considerevoli avvallamenti in alcuni siti ed a forti sollevamenti in altri che cagionarono molti ristagni d'acqua. Dopo l'avvenuta frana, in seguito a rapporto dell'ingegnere capo della provincia, fu inviato sul luogo un provetto ispet-

tore del genio civile il quale, dopo aver riconosciuto che la smotta avvenuta trasse la sua principale causa dalla natura scaturigginosa della montagna e che, se si cercasse di ripristinare la strada dove dapprima si trovava, si correrebbe il pericolo di vederla più tardi di nuovo rovesciata e travolta, credette opportuno di proporre la sostituzione all'antico, di un nuovo tronco di strada il quale, abbandonando la parte in cui il suolo ha maggiori caratteri di mobilità, si distenda sopra un terreno più sodo.

Tale proposta accolta dal Ministero diè luogo poscia allo studio di apposito regolare progetto compilato dal genio civile, ed ora anche approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, dal quale risulta che il mentovato nuovo tronco di strada avrà la lunghezza di metri 4070 e costerà la somma di lire 85,000, come già ci annunziò il Ministero. Tale progetto, avvalorato dalla relazione dell'ispettore intorno alla frana, è sotto ogni rapporto commendevole, e pare alla Commissione bastevolissimo a giustificare anche tecnicamente la proposta del Ministero.

Il secondo progetto concerne le opere necessarie per riparare quattro interruzioni avvenute, per cause analoghe a quelle che cagionarono la frana a Centocelle, nel tratto di strada che si distende da Larino a Casacalenda. Questo progetto già approvato dal Consiglio superiore e che concerne semplici opere di riparazione del costo di lire 47,000, lascia sperare che le ideate opere possano valere a dare alla strada migliori condizioni di stabilità e ad allontanare il pericolo che in quei medesimi punti le frane abbiano a rinnovarsi.

La Commissione pertanto non può a meno che incoraggiarvi ad approvare questo progetto di legge, e vi esorta anzi ad approvarlo senza indugi affinché il Ministero possa ben presto far eseguire le opere approfittando della buona stagione in cui già siamo entrati.

La Commissione però non deve tacere che, mediante lo studio dei documenti da essa esaminati, dovette persuadersi che se le opere proposte ponno essere bastevoli a riparare ai danni avvenuti ed a prevenire nuove interruzioni nei punti ove devono eseguirsi le opere stesse, resta però sempre la necessità di provvedere perchè nuove frane non possano verificarsi in altri punti e così cagionare altra volta nuove spese e arrecare nuovi disagi alla viabilità di una strada la quale per ora è l'unica comunicazione fra Campobasso e Termoli. Questa strada che per un lungo tratto percorre terreni mobili e franosi, richiederebbe forse un apposito studio per ricercare i mezzi più acconci e più eco-

nomici a rendere più saldi i terreni da essa percorsi. L'ispettore del genio civile che prese in peculiare esame la frana di Centocelle consigliava saviamente l'applicazione della fognatura nei luoghi in cui abbondano le sorgenti, siccome mezzo efficace ad evitare le smotte. Questo provvedimento ed altri di svariata natura, come la sistemazione del corso delle acque pluviali, l'adozione di determinate colture, il rimboschimento, ecc., potranno forse valere a rendere più saldi i terreni sovra i quali la strada sannitica in quel tratto si distende.

La Commissione che giudica in base a soli studi parziali, non vorrebbe certamente entrare in una più particolareggiata disamina, come per altro non le consentirebbe il suo mandato. Però, mentre si astiene da ulteriori considerazioni a tale riguardo, esorta caldamente il Ministero a far intraprendere dalle persone dell'arte quegli studi che meglio potrebbero agevolare il compito di rendere più salde quelle terre. Avvegna- chè le pare incontestabile essere assai preferibile il sostenere anche una immediata spesa di qualche considerazione che il mantenere uno stato di cose che potrebbe dar luogo non solo a nuove annuali spese di riparazioni, ma altresì al gravissimo danno delle interruzioni della strada cagionate da frane, alle quali non sempre si può prontamente riparare, ed anco potendolo non si giunge mai a riparare in modo così completo e perfetto da evitare i disagi al passaggio dei rotanti.

Esposti pertanto questi desiderii, dei quali il Ministero vorrà senza dubbio tener conto, la Commissione non ha altro da aggiungere fuorchè la raccomandazione di porre tosto in discussione questo progetto di legge e di approvarlo quale vi fu dal Ministero proposto.

CADOLINI, *relatore.*

PROGETTO DEL MINISTERO

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria complessiva di lire 132 mila per le opere dirette a sostituire un tratto novello al tronco della strada nazionale Sannitica presso Centocelle, ed a sistemare stabilmente l'altro tratto della strada medesima, compreso fra Larino e Casacalenda, in provincia di Campobasso.

L'eseguimento di queste opere è dichiarato di pubblica utilità.

Art. 2.

Tale spesa, per lire 87 mila sarà iscritta in apposito capitolo da istituirsi nel bilancio 1866 dei lavori pubblici col n° 64 bis, sotto la denominazione: *Strada Nazionale Sannitica: riparazioni e rettificazione di due tratti in provincia di Campobasso*: e per le altre lire 45 mila nel corrispondente capitolo del bilancio 1867.

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Art. 1.

Identico al qui contro.

Art. 2.

Identico al qui contro.

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

**TAMAIO, CADOLINI, CANTONI, MANNETTI, DI BLASIO SCIPIONE
MAZZARELLA, VOLPE, PISSAVINI, SIPIO**

sul progetto di legge
presentato dal ministro dei lavori pubblici

nella tornata del 25 febbraio 1866

Riparazioni e rettificazioni in due tratti della strada nazionale Sannitica - Spese straordinarie sui bilanci 1866 e 1867 dei lavori pubblici.

Tornata del 28 aprile 1866

SIGNORI! — La Commissione incaricata di prendere in esame questo progetto di legge, in nome della quale ho l'onore di riferire, accolse ad unanimità ed approvò in massima la proposta del Ministero.

Essa però, desiderosa di adempiere con ogni possibile diligenza il suo mandato, volle analizzare i due progetti tecnici che servirono di base allo schema di legge, affine di potersi meglio penetrare della necessità delle opere proposte e di poterle con maggior maturità di giudizio sottoporre al voto della Camera.

Dall'esame del primo di questi progetti agevolmente potè riconoscere che nel tratto della strada sannitica che si svolge per le coste di Centocelle sulla via che conduce da Campobasso a Larino, una smotta assai estesa rovesciò e travolse l'intera strada per la lunghezza di metri 530, dando luogo a considerevoli avvallamenti in alcuni siti ed a forti sollevamenti in altri che cagionarono molti ristagni d'acqua. Dopo l'avvenuta frana, in seguito a rapporto dell'ingegnere capo della provincia, fu inviato sul luogo un provetto ispet-

tore del genio civile il quale, dopo aver riconosciuto che la smotta avvenuta trasse la sua principale causa dalla natura scaturigginosa della montagna e che, se si cercasse di ripristinare la strada dove dapprima si trovava, si correrebbe il pericolo di vederla più tardi di nuovo rovesciata e travolta, credette opportuno di proporre la sostituzione all'antico, di un nuovo tronco di strada il quale, abbandonando la parte in cui il suolo ha maggiori caratteri di mobilità, si distenda sopra un terreno più sodo.

Tale proposta accolta dal Ministero di cui lo studio di apposito regolare progetto compilato dal genio civile, ed ora anche approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, dal quale risulta che il mentovato nuovo tronco di strada avrà la lunghezza di metri 4070 e costerà la somma di lire 85,000, come già ci annunciò il Ministero. Tale progetto, avvalorato dalla relazione dell'ispettore intorno alla frana, è sotto ogni rapporto commendevole, e pare alla Commissione bastevolissimo a giustificare anche tecnicamente la proposta del Ministero.

Il secondo progetto concerne le opere necessarie per riparare quattro interruzioni avvenute, per cause analoghe a quelle che cagionarono la frana a Centocelle, nel tratto di strada che si distende da Larino a Casacalenda. Questo progetto già approvato dal Consiglio superiore e che concerne semplici opere di riparazione del costo di lire 47,000, lascia sperare che le ideate opere possano valere a dare alla strada migliori condizioni di stabilità e ad allontanare il pericolo che in quei medesimi punti le frane abbiano a rinnovarsi.

La Commissione pertanto non può a meno che incoraggiarvi ad approvare questo progetto di legge, e vi esorta anzi ad approvarlo senza indugi affinché il Ministero possa ben presto far eseguire le opere approfittando della buona stagione in cui già siamo entrati.

La Commissione però non deve tacere che, mediante lo studio dei documenti da essa esaminati, dovette persuadersi che se le opere proposte possono essere bastevoli a riparare ai danni avvenuti ed a prevenire nuove interruzioni nei punti ove devono eseguirsi le opere stesse, resta però sempre la necessità di provvedere perchè nuove frane non possano verificarsi in altri punti e così cagionare altra volta nuove spese e arrecare nuovi disagi alla viabilità di una strada la quale per ora è l'unica comunicazione fra Campobasso e Termoli. Questa strada che per un lungo tratto percorre terreni mobili e franosi, richiederebbe forse un apposito studio per ricercare i mezzi più acconci e più eco-

nomici a rendere più saldi i terreni da essa percorsi. L'ispettore del genio civile che prese in peculiare esame la frana di Centocelle consigliava saviamente l'applicazione della fognatura nei luoghi in cui abbondano le sorgenti, siccome mezzo efficace ad evitare le smotte. Questo provvedimento ed altri di svariata natura, come la sistemazione del corso delle acque pluviali, l'adozione di determinate colture, il rimboschimento, ecc., potranno forse valere a rendere più saldi i terreni sovra i quali la strada sannitica in quel tratto si distende.

La Commissione che giudica in base a soli studi parziali, non vorrebbe certamente entrare in una più particolareggiata disamina, come per altro non le consentirebbe il suo mandato. Però, mentre si astiene da ulteriori considerazioni a tale riguardo, esorta caldamente il Ministero a far intraprendere dalle persone dell'arte quegli studi che meglio potrebbero agevolare il compito di rendere più salde quelle terre. Avvegna- ché le pare incontestabile essere assai preferibile il sostenere anche una immediata spesa di qualche considerazione che il mantenere uno stato di cose che potrebbe dar luogo non solo a nuove annuali spese di riparazioni, ma altresì al gravissimo danno delle interruzioni della strada cagionate da frane, alle quali non sempre si può prontamente riparare, ed anco potendolo non si giunge mai a riparare in modo così completo e perfetto da evitare i disagi al passaggio dei rotanti.

Esposti pertanto questi desiderii, dei quali il Ministero vorrà senza dubbio tener conto, la Commissione non ha altro da aggiungere fuorchè la raccomandazione di porre tosto in discussione questo progetto di legge e di approvarlo quale vi fu dal Ministero proposto.

CADOLINI, *relatore.*

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria complessiva di lire 132 mila per le opere dirette a sostituire un tratto novello al tronco della strada nazionale Sannitica presso Centocelle, ed a sistemare stabilmente l'altro tratto della strada medesima, compreso fra Larino e Casacalenda, in provincia di Campobasso.

L'eseguimento di queste opere è dichiarato di pubblica utilità.

Art. 2.

Tale spesa, per lire 87 mila sarà iscritta in apposito capitolo da istituirsi nel bilancio 1866 dei lavori pubblici col n° 64 bis, sotto la denominazione: *Strada Nazionale Sannitica: riparazioni e rettificazione di due tratti in provincia di Campobasso*; e per le altre lire 45 mila nel corrispondente capitolo del bilancio 1867.

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

~~Art. 1.~~

~~Identico al qui contro.~~

~~Art. 2.~~

~~Identico al qui contro.~~

Approvato nella Camera del 30. Aprile 1866.

Nell'Art.

70

1 + 190

~~Bilancio 1866
dei Lavori Pubblici~~

~~Cap: 64^{bis} Strada Sannitica da Maddaloni a Vermoli~~

~~Art. Unico. Sistemazione dei tronchi a Lentocelle, e fra Larino e Casacalenda in provincia di Campobasso.~~

Relazione

Spese straordinarie da riferirsi nei Bilanci 1866 e 1867 dei Lavori Pubblici per riparazioni e rifabbricazioni in due tratti della Strada Sannitica.

Signori,

Comiti

La grande linea nazionale Sannitica, la quale diramandosi da Maddaloni, ed attraversando i territori di Vello, Ducenta, Pontelandolfo, e San Sepcro, volge a Vermoli per Larino, e Campobasso, e' destinata a servire tuttora d'unico mezzo di congiunzione della ferrovia Romana con l' Adriatica, percorrendo le provincie di Terra di Lavoro, Benevento, e Molise.

Nel suo lungo percorso questa importante strada deve spiegarvi per la lunghezza di non pochi chilometri attraverso gli Appennini, e superare erte pendii, ritardandosi per ripide coste e per i cosce valli, fra terreni franosi e malfermi a causa delle acque, le quali sgorgando da spa-

recchie forgive disordinatamente fluiscono per quelle al peggio contrade, rese più minacciose da fessure locali da agricoltura.

Di qui le continue corrosioni e gli enormi franamenti, che giungono sovente a compromettere la continuità e la sicurezza del transito, e quindi la manifesta urgenza di accorrere prontamente a temporanee opere di riparazioni e sgombramenti, la cui spesa va sempre perduta per l'imstante perturbazione del piano stradale.

Le più stabili rettificazioni sono state fatte finora, come quella da Tecci a Campobasso, e diversi progetti trovansi in massima approvati, o in corso di studio anche per la parte di detta linea, che si distende nel Beneventano, segnatamente per il tratto da S. Maria del Gufo per Morcone e Pirofratto.

Trattandosi però di una strada la quale scemerà certo d'importanza, se non sarà aperta in quella località la linea ferroviaria, che dovrà congiungere Napoli a Termoli per Benevento e Campobasso, il Ministero ha ricevuto prudente consiglio il soprastendere per ora da ulteriori impegni in opere costosissime per una via, che dovrà in seguito offrire al commercio un interesse puramente secondario.

Ma per quanto sia opportuno il trasferire

quelle opere, che mirano soltanto a rendere più comodo ed agevole il transito ai ruotabili, altrettanto poi corre obbligo di rimuovere le cause permanenti di disastri e pericoli, e prevenire possibilmente una qualsiasi interruzione di passaggio lungo una linea, che in oggi veste ancora il carattere di strada nazionale, e che s'appalesa d'interesse primario al commercio.

I fatti seguenti, che pur entrano nella categoria di quelli solamente accennati più sopra, meritano presentemente la più seria attenzione.

Per le temperate piogge e le abbondanti nevi cadute nella brumale stagione del 1864. un tronco di essa strada, sviluppatosi in ampia curva per le coste rientranti di Centocelle presso Larino, fu totalmente distrutto dagli enormi frangimenti del Monte Cerrofeuo. Si autorizzò tosto a riaprire le comunicazioni per un sentiero più internato nella costa spianata; ma sia per la instabilità del suolo, sia per l'erte pendenze acclive e declivi, che debbono superarsi, mal si preferrebbe il nuovo tronco proprio all'effigie del traffico per un certo tempo, e richiederebbe inoltre un'eccezionale spesa di straordinario mantenimento, la quale continuerebbe ad essere interamente perduta.

A fronte adunque di tali inconvenienti, ed in

Mina L

vista dei replicati reclami fatti dai
passaggieri e delle Autorità ^{Locali}, nonché
dall'istessa Amministrazione delle
Poste, il Ministero ordinava la compo-
sizione di un progetto per una più safe
le deviazioni. Dopo accurati studi e
nell'ufficio Cecilio provinciale, e d'un
ufficiale superiore del Genio Civile
si giunse ad ottenere una particolare
grata proposta per un tronco di strada
nuovo della lunghezza di chilometri
14.070, che per le falde opposte del Mon-
terra della Spina offre la massima
pendenza del 5 al 6 p 100, la spesa
totale è calcolata di Lit. 85 mila.

Indipendentemente poi da questo fatto, per
successivo movimento di quella stessa
falda di montagna, altre interruzioni
di traffico si verificarono in seguito
in altri quattro punti diversi fra Ca-
rino e Caspalcudua, a cui fu forza di
rifare prontamente con significanti
lavori di sgombramento, e con altre
opere provvisorie, se pur si voleva
allontanare il danno d'una sospensione
nelle corrispondenze postali.

E quando apparvero sicuri indizi della cessa-
zione di movimenti franosi, si provvide
del pari alla compilazione di un pro-
getto di lavori intesi ad assicurare sta-
bilmente il passaggio di questa fun-
damenta, con parziali deviazioni, con opere
catene di muri a secco, e con altre opere

ancora, diretto ad aprire dei meati agli stagni derivanti dalle acque di filtrazione.

L'importo di questo secondo progetto, già approvato in linea tecnica dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ascende ad oltre L. 117 mila, le quali unite alla predetta cifra di L. 85 mila, formano un totale di L. 132 mila.

Essendosi pertanto provvisto finora a grande stento, e con frequenti e gravi spese alle comunicazioni per i tratti franati, ed occorrendo per questo cospicuo stato precario ed anormale in previsione di guasti di gran lunga maggiori, risulta evidente l'urgenza di provvedere all'attuazione sollecita dei cennati due progetti, non meno per l'interesse del commercio, quanto nell'interesse economico dello Stato, che cesserebbe così dal profondere tante spese per opere provvisorie, senza punto raggiungere lo scopo di un regolare e sicuro carreggio per una strada ^{in ogni senso} municipale.

A fronte di tutto questo, e giacché s'appalesa di tutta urgenza il divenire ad un provvedimento, che allontanando ogni minaccia di gravi danni, valga in pari tempo a porre un termine a spese di opere precarie, senz'alcun risultato definitivo, il Prefetto non esita a sottoporre alle deliberazioni della Camera Municipale, nella fiducia di vederla

avolta, la proposta d'un' allocazione
nel bilancio straordinario dell' Esercizio
1866, dell' intera spesa di L. 45 mila
per la sistemazione del tratto fra Cas-
celanda e Varino, e della somma di
L. 40 mila per traccio di Deviazioni
presso Cortocelle, salvo a stanziare la
rimanente cifra di L. 45 mila, a com-
pimento delle L. 85 mila nel bilancio
del 1867.

293
4 + wh

Progetto di Legge

Vittorio Emanuele II.
per grazia di Dio, e per volontà
della Nazione
Re d'Italia

Ovini

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria complessiva di L. 132 mila per le opere dirette a sostituire un tratto novello al tronco della strada nazionale Samnitica presso Centocelle, ed a situare stabilmente l'altro tratto della strada medesima, compreso fra Larino e Casacalenda, in provincia di Campobasso.

L'esecuzione di queste opere è dichiarata di pubblica utilità.

Art. 2. Tale spesa per L. 8 mila sarà iscritta al Cap. 61^o Articolo Unico del bilancio straordinario del corrente esercizio 1866, e per le rimanenti Lire L. 125 mila al corrispondente Capolo d'Articolo del bilancio del futuro anno 1867.

+

1139

Progetto di legge presentato
dal Ministro dei Lavori Pubblici
(Lucini)

Disposizioni e rettificazioni in
relazione alla legge organica - Lavoro
Speciale straordinario sui Lavori Pubblici
1867 - dei Lavori Pubblici

Senato del 28. Febbrajo 1868



Il Reale Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici è autorizat.
 a presentare al Parlamento il progetto di legge per proseguire Strad. d'interio
da riferirsi nei Bilanci 1866 e 1867 dei Lavori Pubblici per ripa-
razioni e rettificazioni in due tratti: Nella Strada Nazionale Claustrica
ed a saperne la dispersione.
 Dato a Firenze il Febbrajo 1866